

“MONETA D’ARGENTO DI GIUDA” DI SANDOMIERZ.  
DALLA STORIA DI UNA LEGENDA EUROPEA

Riassunto

Nella chiesa di San Michele di Sandomierz si trova una pisside proveniente dalla seconda metà del XVIII secolo. Alla sua cima è situato uno strano quattrino di cui immagini e iscrizioni rammentano un tipo di moneta palestinese dei tempi della prima insurrezione dei Giudei contro Roma negli anni 66-70 d. C. L’esemplare di Sandomierz non proviene dai tempi antichi, ma appartiene al grande gruppo delle monete d’imitazione. Non si sa precisamente quando e a che scopo esse furono fatte. Probabilmente le più vecchie monete di questo tipo presero origine all’inizio del XVI secolo in connessione con la struttura d’imitazione del Santo Sepolcro di Görlitz fatta da Georg Emerich. Nel breve tempo queste monete acquistarono una grande popolarità tra i credenti. Venivano fatte fino al XX secolo nei molti paesi europei e negli Stati Uniti. Comunemente erano e sono considerate come autentiche “monete d’argento di Giuda”.

Traduzione: Leon Siwecki

SOZIAL-ÖKONOMISCHE SYSTEME  
UM DIE WENDE DES 19. ZUM 20 JAHRHUNDERT NACH ANSICHT  
DES PRZEMYŚLER BISCHOFS JÓZEF SEBASTIAN PELCZAR

Zusammenfassung

Nach Meinung des Bischofs Pelczar schien die soziale Ansichtssache, die vor allem auf den enormen Mißverhältnissen innerhalb der Finanzlage der einzelnen sozialen Schichten beruht, ein sehr kompliziertes Problem zu sein. Einen riesigen Einfluss auf die Vertiefung des Abgrunds, der die Armen von den Reichen trennte, hatte die Beseitigung der Moralwerte aus der Wirtschaft. Dazu hat die die materiellen Werte vergötternde Liberalisierung beigetragen. Sie behebte alle Schranken der menschlichen Habgier, indem sie auf den wirtschaftlichen Bereich die Prinzipien der von irgendwelchem Moral ungebundenen Freiheit versetzte. Das hatte einen rasenden Konkurrenz- und Wettbewerbskampf zur Folge, in dem die Schwachen und weniger vorsorglichen Menschen den stärkeren und pfiffigeren Leuten unterlagen. In einem solchen System wurde die menschliche Arbeit zu einer ihre Persönlichkeit verlierenden Ware, die man am billigsten kaufen versuchte. Die Hersteller wurden instrumental und subjektiv behandelt.

Der Przemysler Ordinarius war überzeugt, dass Liberalismus einen dankbaren Bodenzur Entwicklung der sozialistischen Ideologie bildete, die in der Regel auf dem Mißfallen der von den Arbeitgebern schlimmer als Arbeitsvieh behandelten Proletarier, basierte. Der Ordianarius würdigte vollauf den Kraftaufwand der um die Verbesserung der Lebensbedingungen der Arbeiter kämpfenden Sozialisten, kritisierte entschlossen die bedeutendsten, marxistischen Grundsätze und glaubte, dass eine solche Lösung der sozialen Fragen für Christen unannehmbar waren. Ein Heilmittel des Gemeingutes erwies sich viel schlimmer als die Krankheit selbst. Die Gläubigen sollten also entschlossen die falschen Sprüche ablehnen, die ein Paradies schichtloser Gesellschaft auf der Erde

versprachen, die auf dem Eigentum, Atheismus, ungebundenen Partnerbeziehungen, Lüge als Wahrheit und auf der als echte Demokratie dargestellten Diktatur beruhten.

Der Bischof Pelczar glaubte, dass Katholiker, die sich in die gesellschaftliche Arbeit engagieren, mit gerechten Methoden die falschen Doktrinen des Liberalismus und Sozialismus bekämpfen sollten und auch eigenes Leben auf den demokratischen, christlichen Grundsätzen, die von der Apostel Metropole hingewiesen wurden, stützen. Kirchliche Gesellschaftslehre wollte die christlichen Grundsätze der Liebe und Gerechtigkeit ins Privat- und Gesellschaftsleben anerkennen. Sie unterstützte das Volk moralisch, intellektuell, sozial und ökonomisch im Geiste der katholischen Werte. Eine praktische Realisierung der Voraussetzungen war Tätigkeit der Gläubigen im Rahmen der katholischen Aktionen, die die vielfältigen Lebensbereiche umfasste.

## LA SANTA SEDE IN DIFESA DEI DIRITTI DEI CREDENTI NELLE RELAZIONI CON LA RUSSIA RIVOLUZIONARIA NEGLI ANNI 1917-1924

### Riassunto

L'articolo "*La Santa Sede in difesa dei diritti dei credenti nei rapporti con la Russia rivoluzionaria negli anni 1917-1924*" presenta la complessità dei contatti che la Santa Sede intrattene con la Russia, nel periodo segnato nella storia di questo Paese da due rivoluzioni: quella del 25 luglio 1917, chiamata "rivoluzione di febbraio", e quella del 25 ottobre del medesimo anno, chiamata "rivoluzione d'ottobre". L'articolo è composto – oltre che da una parte introduttiva, dedicata alla nozione di Santa Sede e alla sua situazione di allora – dai seguenti paragrafi: *Rivoluzione di febbraio e cambiamenti delle strutture ecclesiastiche; Relazioni diplomatiche fra la Santa Sede e la Russia Sovietica; In difesa delle vittime di repressioni; Bilancio delle relazioni reciproche 1917-1924*. L'articolo è incentrato sulle attività della Santa Sede nei rapporti con il Governo Provvisorio di Russia, e successivamente con i bolscevichi, le quali avevano lo scopo principale di difendere i diritti dei credenti. Nei contatti con il Governo Provvisorio, la Sede Apostolica ha cercato di rispondere ai bisogni dei fedeli cattolici tramite la riorganizzazione della struttura ecclesiastica per assicurare loro un'adeguata cura spirituale, tenendo conto della nuova situazione sul territorio russo, dove erano apparsi anche nuovi Stati. Con l'arrivo al potere dei bolscevichi, avvenne un brusco cambiamento, caratterizzato dalla persecuzione religiosa e dalla carestia. A questo punto la pubblicazione illustra le concrete iniziative della Santa Sede a tutela dei valori della libertà religiosa e delle singole persone, non solo dei cattolici (ad esempio ci furono interventi in favore del patriarca ortodosso Tichon o della famiglia imperiale degli zar della Russia). Altre iniziative si ebbero sul piano internazionale durante la Conferenza Internazionale a Genova nel 1922. In maniera abbastanza ampia è documentato l'impegno della Pontificia Missione dell'Aiuto agli Affamati in Russia. La tematica offre l'opportunità di puntualizzare anche la politica dei bolscevichi nei confronti della Chiesa cattolica e di quella ortodossa. Si evidenzia in particolare che i bolscevichi hanno cercato di stabilire relazioni diplomatiche con la Santa Sede per ottenere al più presto possibile il riconoscimento internazionale dagli altri Paesi, continuando tuttavia la loro atroce persecuzione religiosa nei confronti delle Chiese e delle altre confessioni religiose. Pure la carestia, causata dalla loro politica, fu da essi utilizzata come un pretesto per lottare contro le comunità religiose, oltre che contro la borghesia. Nel

paragrafo conclusivo viene sostenuta la tesi secondo la quale, mediante la difesa dei diritti dei propri fedeli, la Santa Sede richiedeva la libertà religiosa per tutti. Al primo sguardo, il bilancio dei rapporti con la Russia Sovietica può apparire negativo per Chiesa cattolica. In realtà la Santa Sede fu vincitrice sul piano morale, perché le sue attività politiche rimasero fedeli ai valori soprannaturali della sua missione, senza cedere ad alcun compromesso con i comunisti, come invece fecero altri Governi che avviarono una larga collaborazione con il regime bolscevico nell'anno in cui la Santa Sede cessò i suoi contatti ufficiali con la Russia sovietica.

#### IL SIGNIFICATO DEI GRUPPI ORGANIZZATI DEL LAICATO (CONTADINI, LAVORATORI E INTELLIGHENZA) NELLA VITA DELLA CHIESA LOCALE SECONDO IL VESCOVO IGNACY TOKARCZUK

##### R i a s s u n t o

Nel periodo della lotta intensificata del sistema totalitario in Polonia con la religione cattolica, il vescovo Ignacy Tokarczuk (1965-1993) ha intrapreso le intense iniziative miranti al più grande impegno della moltitudine dei laici riguardo il servizio apostolico della Chiesa. In questo modo realizzava non solo l'insegnamento del Concilio Vaticano II, ma anche le sue ambiziose azioni, appoggiandosi in notevole misura sui laici. Le coraggiose azioni dell'Ordinario di Przemyśl si sono incontrate con la protesta delle autorità comuniste. Nonostante molte difficoltà, nella diocesi di Przemyśl si è riuscito di rendere attivo in una notevole misura l'impegno apostolico dei cattolici laici tra cui il ruolo significativo hanno dato i gruppi dei laici integrati nelle organizzazioni informali dei contadini, lavoratori e intelligenza.

Traduzione: Leon Siwecki

#### FIDES ET ESSE. UN CONTRIBUTO AD UN ABOZZO TEANDRICO-TRIADICO DELLA RELAZIONE TRA L'ESSERE E LA PERSONA

##### R i a s s u n t o

L'articolo presente intende creare e scoprire un abbozzo delle possibili dimensioni teandriche e triadiche dell'essere creato e della persona alla luce del mistero trinitario rivelato dal mistero di Cristo. La proposta del genere trova la propria ermeneutica ed epistemologia in due misteri della nostra fede: in quello della Trinità e dell'Incarnazione, ossia nella creazione e nella redenzione in quanto nuova creazione. Per questo motivo vengono utilizzate due parole chiave: *teandrico* in riferimento a Cristo e *triadico* in riferimento alla Trinità. L'essere trinitario è l'essere pericoretico di comunione: l'essere *per, da, con* si realizza soprattutto in quanto *communio personarum* delle processioni (generare e spirare) e delle relazioni susistenti, cioè una persona *da, per, con* le altre. L'agire trinitario *ad extra* commune a tutte le persone è creare, ciò vuol dire che comporre e creare appartiene proprio a Dio trinitario: Dio Padre crea tutto nel Suo Verbo e ama tutto nel Suo Amore. Il mistero trinitario non è *mysterium logicum*, bensì *mysterium fidei et amoris* rivelato dal *mysterium Christi*. Per questo motivo la creazione e il suo essere creato a cui apice sta la persona umana portano una struttura teandrica: creato tramite il Verbo e amato tramite l'Amore, da una parte, dall'altra portano anche una struttura triadica in quanto somiglianza e immagine che prepara e apre la strada per accogliere la rivelazione trinitaria che illumina sia l'essere sia la persona.

## Streszczenie

### HISTORYCZNOŚĆ DOKTRYNY CHRZEŚCJAŃSKIEJ W ŚWIETLE SOBORU WATYKAŃSKIEGO II

W nauczaniu soborowym, przede wszystkim w trzech konstytucjach: *Lumen Gentium*, *Dei Verbum* oraz *Gaudium et Spes* poruszana jest problematyka historyczności formuł i definicji dogmatycznych, spotkania dogmatu z historią.

Rozwój dogmatów dokonuje się w płaszczyźnie dziejów Ludu Bożego, gdzie obok Urzędu Nauczycielskiego Kościoła znajduje swoje miejsce *sensus fidei* ogółu wierzących, namaszczonego Duchem Świętym. W poszczególnych dokumentach Vaticanum II znajdują się różnorodnie rozłożone akcenty dotyczące historyczności doktryny chrześcijańskiej oraz rozwoju dogmatów.

Relacja zachodząca pomiędzy absolutnym i historycznym wymiarem prawdy objawionej nie ma nic wspólnego z relatywizmem. Z nauczania Soboru Watykańskiego II wynika, że nie należy mieszać historyczności przepowiadania doktrynalnego (dla którego żadna formuła nie może być wyczerpująca w swej treści) z historycyzmem relatywistycznym (dla którego żadna prawda nie może być ujęta w formułę lingwistyczną).

### *L'EUCARISTIA – UNA CONTINUA PASQUA DEL SIGNORE*

#### R i a s s u n t o

La partecipazione nei frutti della giustificazione compiuta in Gesù Cristo per mezzo del sacrificio della Croce e nella grazia salvifica è possibile per la persona umana soltanto attraverso la santa Messa in cui la Chiesa contempla la Presenza del Signore che era morto, ma è risorto e vive.

Attraverso i secoli il cristianesimo contempla questo straordinario modo della Presenza di Dio fra il suo Popolo e secondo le sue possibilità vuole descriverla ed esprimere. La Chiesa avvicinandosi con umiltà al Corpo e Sangue di Cristo conferma la Presenza di Dio nelle parole del Concilio di Trento ed assicura che il nostro Signore, Gesù Cristo è presente (*contineri in*) anche dopo la consacrazione del pane e del vino nelle particelle più piccole della materia consacrata. E lui ci si trova nella sua piena divinità e piena umanità, con il Corpo ed il Sangue, e diventa presente veramente, realmente e sostanzialmente in modo, il quale la Chiesa chiama sacramentale (cf. DH 1636). Così dura la Pascha del Signore che *amò i suoi fino alla fine* (cf. Gv 1, 29).

Questa è la lingua della fede e la lingua del cristiano che proprio così crede, prega e scopre nella liturgia Colui che è fa presente. Di conseguenza questa anche dovrebbe essere la lingua della teologia. Solo quando la Chiesa si concentra sull'Eucaristia, e la rispetta come il suo più grande tesoro, crea sè stessa. Questa ecclesialità creativa dell'Eucaristia si esprime nella carità fino al Sacrificio della Messa, perciò l'Eucaristia in quanto il sacramento della carità insegna come bisogna servire fino al dono di sè stesso.

## MICHAEL NOVAK'S CONCEPTION OF COMMON WEAL

Common weal is recognized as the public interest or general, social and even public good. It is seen in every domains of social life. Most frequently it is related to nation. The common weal operates in every community, like for example family, enterprise and Church.

Michael Novak puts his concept of common weal to the test. He reaches to the liberal and catholic tradition. According to Novak common weal is an inferior force of human progress based on its ability of reflection on own actions.

Novak indicates three points:

- a common weal exists as an institutional structure; it is a fulfillment of community,
- Aristotle's thesis,
- common weal is the main idea of free human responsibility.

Novak concludes that the common weal can be understood as a certain accomplishment. It can be achieved with systematic strive for next things, which assure the highest level of fulfillment. The positive side of his study is a conclusion, that the theory of common weal was always present in the centre of the ethic of the Church. The common weal is an ideal to which the human person pursues.

## THE CIVIC SOCIETY AND THE PARTICIPANT DEMOCRACY

### S u m m a r y

There are three conceptions of civic society promoted by Aristotle, Hegel et contemporary personalists. According to Aristotle, the activity of citizens is connected with immediate democracy. John Locke's conception of civic society is connected with liberal comprehension of state, among other things with the theory of social pact and with distinction of three powers of the state (legislative, executive, judicatory). In the Locke's conception of democracy procedural there is non place for common weal of society. According to Hegel civic society is created by state but this conception is leading to the absolutism of state. The personalist conception of civic society is oppositional to capitalistic liberalism and Marxist collectivism. J. Maritain speaks about participant democracy in which the idea of civic society is connected with idea of common weal. E. Mounier accepted the theory of economic-social democracy. The idea of civil society and participant democracy are postulated indirectly by the Second Vatican Council's document *Gaudium et spes* (n. 75) and *Compendium of Social Teaching of the Church* (n. 406-416). The categories of civic society and communitative - participant democracy are correlative.

